



il CONTENITORE

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



CENTO... E NON SENTIRLI!

Chi l'avrebbe mai detto?! Eppure sì, con l'uscita di questo numero doppio di Gennaio/Febrero 2007 il nostro amato giornale "Il Contenitore" raggiunge quota cento numeri! Attraverso le centinaia di pagine scritte da tutti i vari redattori che in questi anni hanno popolato e tuttora popolano la nostra redazione, potrei rivedere la mia vita, vivere emozioni di altri, conoscere cose che non sapevo, essere stimolato al confronto e al dialogo su mille tematiche diverse, sorridere per una foto, rimanere attonito di fronte l'incredibile fantasia e simpatia dei pensieri scaturiti da bimbi che frequentano la scuola materna, puntare uno sguardo disinteressato nei confronti dell'arte, apprezzare storie a fumetti, fare respirare la mia anima troppo spesso ingolfata dallo smog che esce fuori consistente dalla quasi totalità dei mass-media... in fondo "Il Contenitore" è la mia vita, uno strumento nato nel 1997 per raccogliere ciò che gli altri ancor oggi troppo spesso buttano via o danno per scontato, o peggio ancora, dalla frenesia, non coltivano... LE EMOZIONI! Sono fiero

di questo giornalino, forse è la cosa di cui vado più fiero nella mia vita e, in quanto "padre" di esso, sono altresì fiero che al raggiungimento dell'importante traguardo del centesimo numero coincida anche il raggiungimento di un altro stupendo traguardo quello del centesimo compleanno della nostra più lungimirante sostenitrice: RINA RAGGI! Questo donna, che oltre a rappresentare un vero patrimonio storico del nostro paese, si è sempre mostrata disponibile a sostenere il volo di solidarietà che da dieci anni questo volumetto si prefigge di compiere come unico scopo... affetto, storia, emozioni... Per la solidarietà? Beh, qui in basso mi vedete insieme a Gigi in compagnia del nostro amato Simone che, proprio in gennaio, ha festeggiato i suoi nove anni tutto ingessato in quanto, a causa di una brutta caduta, si è rotto il femore. In questo caso si direbbe: "Piove sempre sul bagnato!". Ma Simone non si bagna, ha un'incredibile famiglia alle spalle e vedere la spensieratezza e la gioia di questo bambino con i suoi genitori è stata uno dei regali più belli che questo giornale mi potesse donare! Quindi... per i cento numeri propongo un urlo: "VIVA IL CONTENITORE E TUTTI I SUOI PROGETTI DI VERA E TRASPARENTE SOLIDARIETÀ, VIVA RINA, VIVA SIMONE, VIVA TUTTI VOI CHE CI SOSTENETE DA SEMPRE... BUONAVITA!"

Emiliano Finistrella



In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserto "fumettistico"... BANG!!!

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Altri cento di questi numeri!	pag. 2
Vi spieghiamo cos'è un PC	pag. 3
Gramigna chiamata guerra	pag. 4
Finché morte non ci separi?	pag. 5
Il forte della Castellana	pag. 6
Burundi: il mio amico Gesù	pag. 7
RoxyTeam: Misero Spettacolo	pag. 8
Amici dell'UNICEF	pag. 9
Pro Loco: Carnevale 2007	pag. 10
Brasile: lettere da Rubia...	pag. 11
Grazie alla vita...	pag. 12
Compleanni, nonni, affetto...	pag. 13
Sorrisi, arte e poesia	pag. 14
Dediche e riscaldamento...	pag. 15
Una gita a Monterosso...	pag. 16



LE NOSTRE ATTIVITÀ

**VOL. 1, NUMERO 1 – FEBBRAIO 1997 / VOL.11, NUMERO 100 – GENNAIO/FEBBRAIO 2007...
... AUGURI "CONTENITORE"!**

Per questo numero penso possa essere il titolo migliore ma, nello stesso momento in cui l'ho scritto, mi sono dato un pizzicotto. No non sto sognando sono sveglio ed è pura realtà. Proprio così, da quel giorno che Emi ebbe l'idea e, sostenuto dagli allora redattori: Luca Basolo, Vilma Cabano, Fabrizio Chirolì, Giovanni Rizzo, Riccardo Taraborelli e i redattori di "Effatà" con direttore Romano Moracchioli, si buttò a capofitto in questa avventura, da quel primo numero fotocopiato e con pagine incollate fra loro (classico "fai da te"), siamo arrivati a quota 100. Penserete, cosa centra "siamo" se tu neanche ne facevi parte? Beh, il sottoscritto cominciò a collaborare con Emi dal numero 5, luglio/agosto 1997... 95 su 100 penso sia una buon media! La maggior parte dei nomi sopra citati i nostri attuali lettori non li avranno mai sentiti menzionare perché da anni hanno abbandonato "il campo". Nel corso degli anni, però, molti altri collaboratori si sono voluti "buttare" con piacere in questo nostro "contenitore" per essere uniti nella solidarietà ed insieme soffiare affinché le vele della nostra barca si gonfino e la facciano proseguire verso nuovi fratelli bisognosi del nostro umile aiuto. Personalmente devo dire che è stata un'esperienza meravigliosa difficile da descriversi, penso che non ci sia "gratificazione" maggiore nel vedere dei giovani disabili sorridere, divertirsi ad uno spettacolo preparato tutto per loro, nel sapere che in Africa vi sono popolazioni che nel 2006, grazie a tutti gli amici del "Contenitore", hanno finalmente avuto un rubinetto con acqua corrente nel loro villaggio, sapere che in Brasile vi sono bambini che, grazie alla nostra associazione, vivono una vita migliore... e tanti, tanti altri momenti di solidarietà che, con l'aiuto del Signore, spero di offrire ancora. Ed è proprio Lui che, oggi, maggiormente ringrazio per aver fatto sì che nascesse questo meraviglioso connubio con Emi. Potrà sembrare strano che due persone di età così diverse tra loro possano combaciare così perfettamente, la soluzione forse starà nel fatto che lui è sempre stato un giovane molto maturo ed io un "vecchietto" ancora "acerbo". Prima di concludere la prima parte di questo mio scritto non posso fare a meno, anche se sembrerò ripetitivo, di ringraziare quanti ci hanno sostenuto e ci sostengono facendo "sballare" i pronostici di chi allora, quando uscì il primo numero, disse: "Sarà come tutte le iniziative che nascono al Fezzano, presto non se ne sentirà più parlare!" GRAZIE di cuore a tutti, anche a coloro che pensarono ciò che ho scritto.



Non mi posso dilungare troppo perché devo lasciare spazio ad un nuovo grande avvenimento vissuto il 4 gennaio u.s. ... Non so se per puro caso o se per un disegno ben prestabilito proprio nel mese in cui festeggiamo il centesimo numero, una nostra cara paesana, ed affezionatissima lettrice, ha tagliato il traguardo, ambitissimo, dei 100 ANNI. Nacque, appunto, il 4 gennaio 1907 la nostra amata Rina (Raggi, ved. Ciurli), tante ne ha visto nella sua lunga vita, tante volte a gioito, tante volte ha sofferto ma, la grande fede, che da sempre è stata in lei, l'ha sempre sostenuta. Cara Rina ho avuto immenso piacere quel giorno, venendo a porgerle i miei auguri, trovarla sempre così piena di spirito ed accudita in modo esemplare dalle figlie, dal genero e dal quel cospicuo gruppetto di nipoti e pronipoti. Non dimenticherò mai quella risposta che diede a chi, sbalordito si meravigliava che alla sua "giovane" età si rifacesse ancora il letto tutte le mattine: "A né sé pè miga stà tuto o giorno senza fae niente!" Ed appunto sono altre le cose che fa durante il giorno. Sappiamo anche e, naturalmente ci fa molto piacere, che attende mensilmente l'uscita del nostro giornalino per leggercelo tutto...SENZA OCCHIALI! Grazie Rina, grazie per l'esempio che ha saputo dare a tutti noi, grazie per le sue grandi doti: "Fede, Altruismo, Generosità".

Gian Luigi Reboa

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paolletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

GI SIA MO NOI... GI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

A PROPOSITO DI COMPUTER

Cari amici è un po' di tempo che non ci sentiamo ma abbiamo avuto molto da fare per Natale. Abbiamo dovuto preparare addobbi, presepe ed anche imparare poesie e canzoni. Quando siamo rientrati a scuola, dopo le vacanze, c'è stata una bella sorpresa per noi. Abbiamo trovato su un tavolo rosso e blu un computer ed altri strumenti. Ma voi lo sapete che cos'è un computer? Se no, ve lo diciamo noi...

ALESSANDRO: E' una cosa dove si possono fare tante cose, mandare cartoline, stampare i disegni e fare giochi e poi c'è la tastiera che ci scrivi se schiacci le lettere o i numeri. **GIANMARCO:** Il computer è fatto quadrato. Al computer ci puoi scrivere e giocare e poi c'è la stampante che serve per stampare le cose che scrivi oppure i disegni. **EVA:** E' una cosa che ci puoi scrivere o disegnare e io a casa ci gioco, invece mia mamma e mio papà usano quello portatile che lo porti dove vuoi. **MARILENA:** Nel computer ci puoi mettere dentro i CD e poi li vedi e ci puoi mettere anche i DVD. Sul nostro tavolo a scuola c'è anche il monitor che ha una freccetta che vedi quello che vuoi e una crocetta. **FILIPPO:** Se schiacci quella crocetta scompare una parte dello schermo e poi ci sono anche le casse che servono per alzare il tono della voce e per sentire meglio e anche un mouse che serve per andare sulle cose che vuoi vedere. **ALESSANDRO:** Ma guarda che serve anche per cliccare e poi c'è lo scanner per fare vedere i disegni che hai fatto su un foglio.



FOTO DEL 1959/1960 CIRCA

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

TI AMO

"Ti amo"
e penso in silenzio
quel che mi dice questa parola.
Solita piccola,
dolce frase
che mai prima d'ora
mi ha detto qualcosa.
"Ti amo"
e capisco
che il giorno è fatto di sole,
la vita di te.
"Ti amo"
e per te diventa nuova
la piccola frase:
so che non c'è
parola più bella.

In memoria Alda Roffo

NANO BUONAMORE

Nella cucina, appena rischiarata
da due legna che ardevan nel camino,
il Nano entrò furtivo e in un'occhiata,
non appena alla fiamma fu vicino,
scorse il gatto che tutto accoccolato
ronfando si godeva il bel tepore
e in un angolo, quasi abbandonato,
ciò che cercava
e che gli stava a cuore.
Erano gli scarponi di Pippetto
tutti sdrucciti per il troppo andare.
Il Nano sospirò e nel suo letto
scorse il ragazzo steso a riposare.
Dormi, fanciullo, che Nano Buonamore
per te, stanotte,
ha lasciato il suo regno;
E ciò dicendo s'era avvicinato
al debole chiaror del focherello
e aguzzando gli occhietti avea infilato
nella cruna di un grosso ago,
un capello!
Capello portentoso che rubato
a Strega Saltarella aveva il Nano
insieme "all'ago" che, nella sua mano,
già si muoveva come fosse alato.
E cuciva quell'ago, e rattoppava
così che di quei poveri scarponi
per incanto l'aspetto si mutava
da scambiarli, ormai, quasi per buoni...
La legna, intanto, si era consumata,
ma alla luce del cuor suo generoso
sino a che la fatica fu ultimata
Nano Buonamore continuò operoso.
Volle allora il bambino addormentato
fissare intensamente, senza posa...
E lo vide sorridere beato
ai sogni che gli aveva tinto in rosa!

Cirilla (Gabry Bovis)

*Questa poesia fu pubblicata
da Garzanti, in prosa, nel 1941*

LÀ DOVE SORGE IL SOLE

In quelle terre lontane, la sua luce, appare per prima. Inonda con i suoi raggi i Paesi dell'Oriente e del Medio Oriente. Che gioia vederlo! Che sensazioni benefiche, si riflettono sulla gente! Che Benedizione per la natura. Si pensa che sia un mondo da mille e una notte. In quel mondo fantastico però, specialmente in Medio Oriente, quella luce si sta spegnendo piano piano. Sì, d'accordo, è un aforisma: tuttavia se pensiamo oggi a quei luoghi, alla loro realtà, ci viene da riflettere che forse è una cosa vera per le varie popolazioni che lo abitano. Infatti l'uomo, con la sua complicità, la sua incapacità, l'insensibilità e vergogna, sta distruggendo tutto ciò che il Buon Dio ha creato per lui. Da alcuni anni, nubi di guerra stanno offuscando la luce del sole. Le differenti appartenenze a religioni islamiche, stanno creando un clima pieno di sangue. Così, tra terrorismo e guerre traditrici ed il fanatismo e l'estremismo, molte vite d'innocenti vengono falciate, per le strade insanguinate. Scene terribili si aprono ai nostri occhi: gente che urla, scappa con i figli in braccio, piange per i cari perduti. Gente; padri, madri, figli senza colpe, solo vittime di quella crudeltà ormai senza bandiere. Da quando gli USA, sferrarono la guerra in Afghanistan ed in Iraq, il popolo islamico del Medio Oriente cominciò fortemente ad odiare quello Occidentale dopo che, l'America, subì l'attacco terroristico alle due torri gemelle, in cui perirono più di tremila persone. Fu organizzata una forza di pace unilaterale fra le nazioni che fanno parte della NATO, unitamente all'ONU. Molti militari hanno perso le loro giovani vite (tra cui nostri diversi connazionali), per mantenere quella pace che ancora oggi sembra ancora lontana. La Palestina, Israele, il Libano e altri, non riescono a trovare quel dialogo rappacificante che, se ottenuto, porrebbe fine a quel caos apocalittico, bruciato dalle guerre. Mi viene da chiedere: perché? Per chi? Per che cosa? Trovare le risposte non è cosa facile ma, riflettendoci sopra, posso cercare di sintetizzarle. 1) Liberare il popolo dell'Iraq dal regime tirannico di Saddam Hussein che, con estrema crudeltà e spietatezza, lo sottoponeva a varie vessazioni. Niente libertà di pensiero, di religione, leggi severissime. Egli, nel suo ventennale tirannico, fece uccidere migliaia di iracheni gettando i corpi in fosse comuni: ancora oggi se ne trovano. Perciò fu dichiarata guerra all'Iraq. Sappiamo tutti da chi. 2) L'America pensava che Saddam possedesse delle armi chimiche e usarle contro di essa: non furono mai trovate. Si pensò anche che gli Stati Uniti con questa opportunità, volessero impadronirsi dei pozzi di petrolio di tale Stato. Sta di fatto che, l'Iraq fu liberato dal pazzo regime di Saddam. 3) Per prima cosa, si pensò di instaurare una vera democrazia e formare un nuovo governo, con l'ausilio delle forze di pace. Purtroppo il progetto, seppur dopo elezioni popolari, non è riuscito in tutta la sua completezza: in più è costato la vita a migliaia di militari portatori di pace durante la stessa guerra nella sua durata. E' stata un bene? E' stata un male? Considerando come stanno andando le cose, penso proprio di no anche se, i popoli del terzo millennio non devono essere assoggettati sotto qualsiasi regime che toglie loro la libertà e dignità umana. Oggi molti esseri umani sono posseduti da Satana. Esso spadroneggia dentro le nostre menti, ci tormenta a fare ed agire male. Ci tenta con i suoi mille inganni: la cupidigia, la menzogna, l'egoismo, il facile arricchimento, distorcono i pensieri di coloro che per lo più sono a capo di certi Stati Medio Orientali. La più alta e nobile missione dell'uomo è quella di rispettare il prossimo, in tutte le direzioni confluenti nella pace per tutti. I romani ci insegnarono che la speranza è sempre l'ultima a morire. Allora, speriamo al più presto, che il Sole dell'Oriente ritorni a splendere più lucente che mai, non offuscato da nubi di guerre inutili.

Ma attenzione: Nelle terre in cui cresce la gramigna, non si otterranno buoni raccolti. Sta a chi può farlo, estirparla. Cioè a tutti noi, piano piano con amore, bontà ed altruismo.

Vittorio Del Sarto

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

Tra breve due delle persone che considero i miei più cari amici pronunceranno il fatidico sì... ebbene da donna, o meglio, da ragazza un po' sognatrice, mi nasce spontaneo volare con la fantasia verso il mio futuro, futuro nel quale immagino il giorno del mio matrimonio: l'abito rigorosamente bianco, la moltitudine di fiori, l'indimenticabile viaggio di nozze, l'eccitazione del momento, la commozione generale... un giorno che vorrei fosse perfetto in tutto, ma soprattutto un giorno speciale per il profondo significato che, dietro a tanti festeggiamenti, cela e che rende tutto molto meno scontato. Ormai si tende, in linea generale, a fermarsi troppo all'apparenza delle cose senza coglierne il lato vero, quello reale e fondamentale delle cose... il matrimonio non è fatto solo di abiti, ricevimento ecc... la sua vera essenza è la promessa, troppo spesso non rispettata, di una vita insieme. E per vita intendo esattamente quello che ho detto, è cioè una VITA e non un mese o due anni... ho solo ventuno anni e mi rendo conto che questo discorso potrebbe sembrare troppo moralista per una persona che, in fin dei conti, non sa ancora nulla della vita, ma per quello che vedo oggi e per i valori di moda in questo millennio di pazzie, preferisco rimanere nella mia ignoranza e avere perennemente ventuno anni. Accendendo la TV, sento dire che i valori sono cambiati e sono diversi tra persone dello spettacolo, che sono autorizzate a sposarsi venti volte prima di trovare "il vero amore, la persona con cui condividere la vita, quella che ti rende felice e bla bla bla" solo perché sono famose, e gente comune... ma mi chiedo, "Come è possibile tutto ciò?". Sia la promessa "vip" che quella "povera" è pronunciata davanti a quel Dio che dovrebbe essere lo stesso per tutti e davanti al quale tutti, poveri o ricchi, rossi o gialli, neri o bianchi dovrebbero inchinarsi... o forse mi sbaglio... sono arretrata, io!

Con ciò vorrei portare a riflettere non solo sui valori che cambiano, argomento sul quale non penso di aver scoperto l'acqua calda, ma anche sulle grandissime cavolate che trasmette la TV che, inevitabilmente, ci risucchia in un meccanismo che sta mandando il mondo a rotoli... questo mi fa pensare e mi fa sorridere... e già, perché si sa che per non piangere, spesso si ride! Finalmente questo sfogo ha parlato...con affetto...

Valentina Maruccia

DUBBIO

Io sono quel che penso o penso, ma non sono. Temo che a forza di vivere in un mare di sogni, io possa naufragare. Più domino l'istinto e più esso mi domina. Forse non troverò risposta. Ma continuerò a fare quesiti, la vita ci induce a ciò, perché il pensiero è vivo ed è trascinato dal vento delle emozioni.

Stefano Mazzoni

L'INVERNO IN MONTAGNA

Sul sentiero reso ovattato dal manto nevoso caduto copioso, nella notte senza stelle silenziosa avanza la slitta. Una luce lontana ci indica la strada da seguire per arrivare a quel focolare acceso che, in paziente attesa, sprigiona calore dalla sua fiamma ardente, per avvolgerci in un caldo e sereno abbraccio nei lunghi inverni che verranno...

Paolo Perroni

HO CONOSCIUTO LA GIOIA

Ho conosciuto la gioia nel disegnare il suo viso, era l'estasi di un attimo o di un sogno e scolorivo demente in lucidi capelli. Al sacro miraggio di un Arcangelo celeste incidevano dune immobili al sole. Non vedevo né capivo reali immagini, era sabbia bagnata lo sgomento versato nella sua vita passata, e senza presumere il futuro, al suo triste futuro, restavo artefice di linee labirintiche, calcate e sfumate nel mio pollice nero. Coglievo solo il suo sereno, forse inventato per un atto di gioia.

Sandro Zignego

BUONAVITA!

To Send Money / Per Inviare Denaro		COPIA PER IL CLIENTE	
DATI MITTENTE (SENDER)		DATI BENEFICIARIO (RECEIVER)	
Nome	GIAN LUIGI	Nome	ALESSANDRO MASSIMO
Cognome	REBOA	Cognome	LONGO
Tel.		Tel.	
Indirizzo	VIA GALLOTTI 70 15025 PORTOVENERE (SP)	Indirizzo	
Data Nascita	11/09/1950	Stato	BRASILE
Luogo Nascita	LA SPEZIA		
Documento	CARTA DI IDENTITA' - COMUNE		
Numero	AK2685383	Domanda	
Data	28/10/2004	Risposta	
Luogo Ril	PORTOVENERE		
		DATI TRASFERIMENTO	
		Card	13222572
		Punt	2
		Ricevuta No.	22324306000314566819
		Agenzia	223243
		MTCN	969-960-1671
		Data e Ora	18/12/2006 - 16:09:18
		Importo	144,00 Euro
		Commissione	6,00 Euro
		IVA	0
		TOTALE	150,00 Euro
		CTV	383,78 Reals
€ sul C/C n. 67673061 di Euro 103,30		€ sul C/C n. 67673061 di Euro 103,30	
IMPORTO IN LETTERE Centotré/30		IMPORTO IN LETTERE Centotré/30	
INTESTATO A: Ass.Macondo ONLUS-Farinelli Gaetano Via Romanelle 123 - Pove Del Grappa - VI		INTESTATO A: Farinelli Gaetano - Via Romanelle 123 36020 Pove Del Grappa VI	
CAUSALE: Adozioni di: Rubia Almeida Sohet De Lima Marcos Vinicius De Olivera Lopes		CAUSALE: Erogazione liberale per adozioni a distanza di: Rubia Almeida Sohet de Lima-Marcus Vinicius de Olivera Lopes	
ESEGUITO DA: Centro Giovanile S.G.B. Red. "Il Contenitore"		ESEGUITO DA: Centro Giovanile S.G.B. Red. "IL CONTENITORE"	
VIA - PIAZZA: E. Rossi 14		VIA - PIAZZA: E. ROSSI 14	
CAP: 19020 Fezzano SP		CAP: 19020 Fezzano SP	
LOCALITÀ		LOCALITÀ	

Qui sopra trovate copia del versamento mensile in C/C per il progetto "Buonavita in Brasile" (pro Sandro) dei mesi Novembre/Dicembre 2006; sotto quelle delle adozioni a distanza di Rubia e Marcos Vinicius relative a Dicembre 2006 e Gennaio 2007. Grazie di cuore a tutti voi che sostenete i nostri progetti di solidarietà!

FEZZANO E LA SUA STORIA

IL FORTE DEL MONTE CASTELLANA

IL forte della Castellana e soprattutto le installazioni ad esso collegate, come locali per stoccaggio munizioni, gallerie, casermaggio, locali di logistica, ecc, si completarono nel corso dei decenni fino ad arrivare alla Seconda guerra mondiale; in tale periodo la grande struttura fu usata come deposito di munizioni ed esplosivo, di ragguardevole capienza, fu in questo momento storico che durante un'incursione di bombardieri nemici uno spezzone incendiario lanciato da un aereo appiccò il fuoco al bosco sottostante il forte, le fiamme divamparono furiose, anche favori-



te dal fitto bosco di pini, arrivando a minacciare da vicino la fortificazione. I soldati che colà vivevano, insieme ad altri provenienti dalla vicina batteria di Costa Rossa (Cascino), che si trova lungo la strada che sale verso Campiglia, unitamente ai pompieri, si impegnarono per spegnere il grande rogo. Intanto le fiamme, sempre più vicine ai depositi di esplosivo, minacciavano di far saltare la cima del monte. Fu così che gli abitanti di Campiglia, consci che in caso di esplosione della polveriera il loro paese sarebbe stato completamente spazzato via, intervennero quindi in massa affrontando da vicino il notevole rischio e si prodigarono con tutti gli altri militari per spegnere il vasto incendio, infine domato con grande sollievo per tutti.

Terminato il conflitto, la Castellana, come la vicina batteria di Costa Rossa, vennero completamente saccheggiate, tutto ciò che poteva essere smantellato fu portato via (ancora oggi è possibile vedere lo stato di spoliazione della Costa Rossa, ove erano installati i cannoni di grosso calibro), la Castellana fu quindi presidiata fino agli anni '50-'60, dopodiché fu completamente abbandonata; molte delle strutture, avevano subito un degrado naturale dovuto all'azione del tempo, alle continue infiltrazioni d'acqua dalle coperture, invase, circondate e coperte da rovi, da grovigli arbustivi o sommerse dal bosco avanzante. Anche le ampie mura in pietra, del nucleo centrale del forte, cominciarono in qualche punto a mostrare cedimenti, i sassi crollando invadevano il profondo fossato che circonda il forte lungo tutto il perimetro. Alla metà degli anni '60 la Marina Militare dovendo sviluppare un vasto programma di esperimenti atti alla conferma di principi e criteri teorici circa la propagazione, sopra la superficie del mare, per ciò che concerne le onde elettromagnetiche ad altissima frequenza, decise di riappropriarsi delle aree dismesse dal Ministero Difesa. Riemerge qui la favorevole e privilegiata posizione della Castellana, la sua posizione geografica con apertura a 360°, senza ostacoli frapposti, che ai fini della propagazione delle onde elettromagnetiche, è assimilabile ad un traliccio ideale alto 512 metri, che si erge su una superficie perfettamente riflettente come è quella del mare. Per lo sviluppo del progetto, data l'inagibilità del forte, furono approntate delle ampie costruzioni prefabbricate in metallo, dotate di coibentazione termica, fornite di tutti i servizi, per alloggiarvi i militari addetti all'esperimento: gli specialisti della logistica e quelli dedicati alla sorveglianza della base. Altri due prefabbricati furono predisposti rispettivamente: per le apparecchiature elettroniche e per laboratorio di studio. Questo nuovo utilizzo portò un vitale impulso allo sviluppo della zona; fu allargata ed asfaltata la strada verso la sommità, fino ad allora veramente in pessime condizioni (rimane da asfaltare, per ora, la seconda strada di accesso al monte, quella che scende verso Derbi e da qui alle Grazie), naturalmente l'accesso ed il transito ai non militari ed addetti fu vietato, come a tutt'oggi. Fu altresì approntata una nuova linea elettrica, per alimentare tutto il presidio. Terminati gli esperimenti e gli studi su tale progetto, sempre in funzione della vantaggiosa altitudine e favorevole sito, particolarmente atto a ricevere, immune da disturbi " industriali " le onde radio da ogni direzione geografica, la Marina Militare, decise nella metà degli anni '70 di impiantare un notevole e complesso sistema di ricetrasmittenti in grado di coprire un largo spettro di frequenze, con l'impiego di molte antenne in modo da gestire, in contemporanea, un consistente flusso di messaggi, verso tutte le parti del globo. Bisogna però chiarire che una postazione radio come quella sulla Castellana non è l'unica che la Marina Militare, ha in uso, però data la favorevole posizione, questa specifica, è una delle migliori. Oltre al traffico di messaggi (bidirezionale) con le navi militari che navigano nei mari intorno alla penisola e nel Mediterraneo, il traffico è orientato anche verso le navi della Marina che sempre più spesso sono chiamate, sia per missioni addestrative che umanitarie, a navigare su mari a diverse latitudini, molto distanti dall'Italia. In forza di ciò, i vertici della Marina decisero di procedere alla realizzazione del nuovo grande progetto, cioè trasformare la sommità della Castellana in una modernissima stazione radio, che rimpiazzasse la vecchia e gloriosa stazione radio dei "Cappuccini" della Spezia. L'edificio principale della base militare, e cioè il

BONAVITA IN BURUNDI

Questa lettera è ciò che di più bello potevo ricevere oggi. Il nostro padre missionario Bepi, alle prese con colpi di fucile e miseria in Burundi (ma anche con tanta belle gentel!), ascolta alcuni miei sfoghi e mi risponde via mail. Io mi sento sempre più piccolo di fronte a lui e attorno a lui vedo sempre più riflessa l'ombra di un uomo chiamato Gesù... vi rendo partecipi perché penso possa allietare anche voi. *Emiliano Finistrella*

Buja, 16 Dicembre 2006

Carissimo Emiliano, non spaventarti e non scoraggiarti... Non spaventarti se non potrai aiutarci materialmente... ci sono tante maniere di aiutare i tuoi amici. Io ti sento amico sincero e vero e pensi che questo sia poco? Questi sono i valori che non si cancelleranno mai e saranno sempre presenti specie nei momenti difficili che una persona può passare. Con la tua tu mi hai infuso, speranza, forza gioia a continuare anche se i miei progetti stanno trovando difficoltà... cosa vuole dire? Sono cose umane che capitano... ma avere degli amici con cui parlare, dire tutto, confrontarsi... tutto questo da solo saggezza ad ascoltare, forza a continuare perché non sei solo. (...) Mai rompere, dialogare sempre... rotti i ponti bisogna rifarli se si vuole vivere. Avanti allora Emiliano.

Sono contento che stai cercando una casetta con la tua fidanzata. Sono cose necessarie e giuste. Un posto dove insieme potrete continuare a maturare... questa casetta non vi chiuderà, ma nella vostra gioia sicuramente farete di tutto per eliminare altre miserie che vi circondano. E vi sembra poco? Io mi sto riprendendo anche grazie a voi e sto già progettando altri progetti, sorgano altre idee, insieme le valuteremo. Sta tranquillo. Il Gesù che hai conosciuto non ti lascerà solo, ti guiderà e la verità uscirà. Buon Natale a te alla tua fidanzata ed a tutti gli amici. Una preghiera.

Padre Bepi

Non c'è niente da fare ogni volta che la mia anima si avvicina alla meravigliosa bellezza di quest'uomo, non può far altro che piangere gioiosamente dalla commozione... *Emiliano Finistrella*

forte, è stato completamente restaurato, secondo i progetti elaborati in collaborazione con il Genio Militare per la Marina di La Spezia che ha provveduto a dirigere i lavori; in pratica sono stati ricostruiti alcuni muri perimetrali in sasso, che risultavano crollati, usando i medesimi materiali che originariamente costituivano la struttura, rifatte completamente le antiche coperture, costituite da ampie volte in pietra, completate all'esterno con riporto finale di notevole spessore di terra, su cui cresceva l'erba dando alla struttura una certa mimeticità esteriore. Tutto ciò è stato risanato creando nuove coperture più efficaci. I lavori si sono protratti per lungo tempo dato che il recupero e risanamento è stato molto capillare ed accurato, con il fine ultimo di non stravolgere la storicità della struttura. La superficie totale dell'installazione è stata volutamente ridotta rispetto alla vastità di quella antica, sono state approntate nuove recinzioni, costruito un impianto di illuminazione per dare luce all'intera linea di perimetro (nelle serate, da La Spezia basta rivolgere lo sguardo in alto verso il monte, per avere idea di ciò che viene descritto). Nelle pinete circostanti, nei punti più alti, sono state sistemate le varie antenne, predisponendo cavidotti sotterranei atti ad alloggiare le tratte delle linee coassiali, necessarie per un corretto funzionamento delle stesse. All'interno del forte vi sono alcuni locali adibiti a sala radio in cui vengono convogliati i cavi provenienti dalle singole antenne e connesse ai vari apparati ricetrasmittenti. L'intero sistema radio è operato in modo remoto, attraverso una moderna rete di cavi a fibre ottiche. La grande sala radio si presenta con un notevole numero di ricevitori, sintonizzati, come si diceva, in remoto, su moltissime frequenze, quelle di solito in uso alla Marina Militare, per le normali comunicazioni con le navi, allo scopo di ricevere messaggi, inoltrandoli e smistandoli poi ai vari destinatari a terra cui sono diretti, oppure ritrasmettendoli ad altri comandi lungo la penisola o oltremare. E' pure attivo, 24 ore su 24, un ascolto continuo sulle frequenze dedicate all'emergenza in mare, ed essere così in grado di allertare e predisporre i soccorsi per le navi, anche non militari, che si trovassero in difficoltà; naturalmente questi segmenti di frequenze sono comuni ed internazionalmente assegnati per le emergenze. Rimanendo a livello locale, su uno dei tralicci qui presenti, vi sono le antenne per la Guardia Costiera (ex Capitaneria di Porto, per intenderci), la stessa, data la posizione geografica dentro al Golfo della Spezia, non sarebbe in grado di gestire il traffico del naviglio e barche di dimensioni minori, che si trovano in mare aperto. Questo il motivo del trasferimento sulla Castellana, allo scopo così di ascoltare ed essere ascoltata anche a grande distanza nel mar Ligure-Tirreno. Nel forte vivono in modo autonomo, con tutte le modernità, dei militari, in servizio di leva e di carriera di gestire e far funzionare al meglio la struttura. Viene qui naturale un'osservazione: è veramente curioso ed atipico (fondamentalmente simpatico, però) per ragazzi di leva ed effettivi della Marina Militare, svolgere il proprio dovere e vivere sulla sommità di un monte, a stretto contatto con la natura e... con la storia, immersi nel verde, considerando la specificità militare di appartenenza; tuttavia il mare da lassù, è sempre visibile e presente... Prima di concludere questa "piccola" storia della Castellana, bisogna aggiungere che quassù è stato creato un piccolo paradiso, dato che all'interno di questo parco naturale recintato sono stati immessi alcuni daini. *Enrico Canese*

WWW.ROXYTEAM.IT

Continuiamo il nostro percorso alla scoperta di band emergenti musicali italiane, parlando dei "Misero Spettacolo" (www.miserospettacolo.it), una band davvero di bella gente e grandi musicisti...

MISERO SPETTACOLO



GIUSEPPE TRANQUILLINO MINERVA (voce e chitarra): Ha due cognomi per evitare che qualcuno lo confonda o per cercare di delineare una identità non ancora chiara? E' lui il vero colpevole, unico indagato per aver dato vita ai "Misero spettacolo"! Nonostante i suoi studi musicali, teatrali e la sua esperienza fatta per le strade (periferiche) di grandi città come Dublino e New York, continua a convivere con due personalità che non riescono a coesistere: una che suona la chitarra e l'altra che canta... due personalità che non riescono ad andare a tempo! ... Consiglio: non

chiedergli mai "Come stai?". **ALESSIO TOMMASONI** (chitarra e cori):

Si accorge di avere due mani in tarda età e scopre che proprio le due mani potrebbero servire a suonare una chitarra per sobborghi, cantine e vicoli oscuri della sua regione d'origine, alleviando e sconfiggendo definitivamente la voglia di lavorare! Convinto di poter vivere di solo fascino e musica... è attualmente magro, pallidino e gracile! Consiglio: non chiedergli mai "Come ti chiami?".

MASSIMO DI LUCCHIO (clarinetti, basso e sax): E' il colto della band. Ha talmente tanto studiato collezionando diplomi, lauree e titoli che non ha più spazio sulle pareti della sua stanza. Parla poco, il suo fiato è prezioso e va concentrato tantricamente nel suo clarinetto, sax o qualsiasi altro fiato ad ancia. Quando non soffia, serra le labbra e suona il basso. Consiglio: non chiedergli mai "Cosa fai domenica?".

FRANCESCO IACONANTONIO (percussioni e batteria): E' il rompiscatole della band, nato per percuotere (in tutti i sensi) qualsiasi oggetto gli capiti sotto la portata delle mani. E' richiesta molta pazienza per godere della sua compagnia. Cos'altro poteva fare se non studiare e suonare la batteria? Clinicamente non riesce ad articolare bene cervello e arti contemporaneamente perciò è bene fuggire alla sua vista. Consiglio: non chiedergli mai "Cosa ne pensi?".

"E FANNO? ... PERO' IN BREVE... CINQUE PAROLE PER LA STAMPA!" Mi hanno chiesto di descrivere i "Misero spettacolo" con cinque parole! Ok, iniziamo: fondamentalmente è un progetto cantautorale che abbraccia diversi generi fusi tra di loro, come il rock, il blues, il jazz, la musica popolare, e poi ancora il... oh oh! Ho già utilizzato molte più parole di quante ne siano state richieste... Ok, vediamo di ricominciare: è un progetto che trova una sua dimensione in un cocktail di musica, teatro, umorismo, filosofia, ironia... Ho sfiorato ancora... e poi mi sembra tutto così riduttivo! Potrei presentarli raccontando un po' la loro biografia, il loro curriculum e parlando dei riconoscimenti e premi conseguiti, ma... a chi potrebbe interessare? Tutte le band hanno una storia, tutti hanno avuto riconoscimenti e hanno vinto premi in qualche modo... non importa a nessuno! Magari potrei descriverli con le parole che utilizzerebbero coloro i quali li hanno sentiti, quelli che li conoscono, il loro pubblico... Ma alla fin fine, è solo la loro opinione... in fin dei conti ognuno ha la sua opinione... ed ognuno è giusto che si faccia una sua opinione in merito ai "Misero spettacolo".

Perciò a voi l'ardua sentenza! Ascoltateli! Un po' di loro è lì che si racconta tra le canzoni del loro primo disco "**Tutto è un'opinione**", prodotto dalla ZetaPromotion e distribuito Venus e presto nel loro secondo disco!". Per sapere di più su di loro, il sito Internet: **WWW.MISEROSPETTACOLO**.



ROXY BAR DVD OGNI MESE IN EDICOLA!!!

AMICI DELL' UNICEF



0030303987
Martina Cecchi



Cari Amici dell'Unicef, il nuovo anno è iniziato ed anche per il 2007 noi del Contenitore saremmo sostenitori di questa importante associazione. È appena arrivata la nuova tessera, che testimonia la nostra adesione all'iniziativa "Amici dell'Unicef" anche per quest'anno.

A livello internazionale, anche grazie al nostro contributo questa associazione può operare nel Darfur, la regione del Sudan devastata da una guerra civile senza fine. Stampata sulla tessera c'è proprio la faccia di una bambina che vive in questa terra. Lei, così come altri tantissimi bambini, ha trovato un po' di pace nelle scuole temporanee e nei centri nutrizionali supportati dall'Unicef.

A livello locale, è da poco terminata la campagna natalizia che ha visto i numerosi volontari impegnati nella vendita di prodotti natalizi. Tra l'altro, l'Unicef era presente anche all'inaugurazione del Presepe di Manarola, con la vendita delle Pigotte realizzate dal Laboratorio di ricamo del Parco delle 5 Terre.

A breve ripartirà anche "Il giro d'Italia a tappini" promosso dal Comitato Provinciale, iniziativa che come ho già spiegato coinvolge diverse scuole al fine di raccogliere fondi.

Per ora è tutto, e sinceramente non mi sembra poco! A presto.

Martina Cecchi

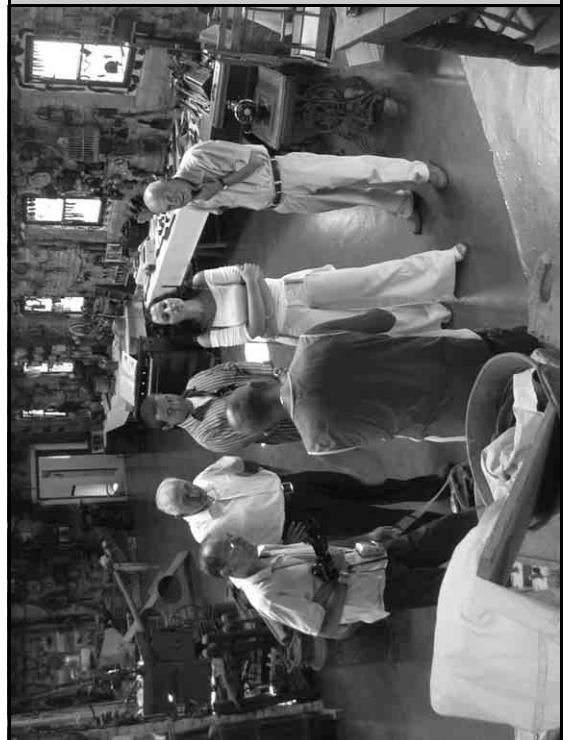
SUL COMODINO...



Lucio (Lavagnini) è mancato a novembre del 2006... sul "comodino", perché? Perché, con questa fotografia, che ti ritrae quand'eri ragazzino, quanti ti hanno conosciuto possano, leggendo il nostro "Contenitore", dedicarti un pensiero ed un ultimo saluto. Da parte mia un caro affettuoso "ciao Lucio" da tua cugina...

Nelly (Verzani-Caprile)

IN BACHECA...



In ricordo di una bellissima gita fatta in quelli di Remedello (BS), inserisco una delle tante foto scattate in quella stupenda giornata. Grazie sig. "Arcari & Co." per l'ospitalità e l'umanità che sempre ci dimostrate.

Emiliano Finistrella

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi:
CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

PROLOGO - FEZZANO

ROSETO MAGICO

C'è un giardino tra i prati dell'anima,
in cui nascono delle cose sognanti.
Esse sono ferme, aspettano il vento,
più dolce e più intenso che le corteggi.
Lì in quel prato piove ogni giorno,
perché i loro boccioli
sentono il profumo di una vita proibita.
O punto principale del sole,
chiedono le rose,
vieni a salvarci e a toglierci
dalla nebbia della malinconia.
Io ho il mio cavaliere vento che mi aspetta
e da lui non mi voglio far vedere triste.
Poi si sa,
se le rose sognanti perdono il segno del sogno,
si dissolvono nel vento
e la vita battente e cruda ritorna.
Sole quanto adoro la tua poesia.
Ti prego aiutami a sbocciare ancora una volta,
così la Rosa Regina
disse ai suoi principi azzurri Vento e Sole.

Valentina Lodi

CARNEVALE 2007

Dopo la consueta abbuffata di attività svolte dalla nostra Pro Loco locale durante il periodo natalizio, i mesi di Gennaio e Febbraio sono utilizzati dall'organizzazione per poter programmare al meglio le attività che si svilupperanno nel corso di tutto l'anno 2007.

Il 25 Febbraio, però, come da tradizione, si svolgerà presso il Centro Sociale la festa di Carnevale per i bambini e non; durante la festa sarà presente l'immancabile "pentoloccia" che dovrà essere in qualche modo aperta per far cadere a terra tutte le meraviglie in essa contenute. La Pro Loco invita tutte le madri a presentarsi un po' prima dell'orario d'inizio ufficiale della manifestazione (che verrà comunicato tramite appositi volantini) di modo che si possa insieme studiare qualche scenetta nuova con le maschere presenti e disponibili.

Ci vediamo a Marzo con tante novità e soprattutto con l'inizio della programmazione delle tante attività previste per l'estate.

*Emiliano Finistrella
con la collaborazione di Gianna Sozio*



SOLO PROMESSE?

Non osservando simmetrie varie e la pessima messa in opera del materiale, attendiamo con ansia, all'interno delle aiuole con nuovi cordoli, le siepi con pitosforo e gli oleandri dei quali ne era stato garantito il riposizionamento. Quello che per ora è certo, e ringraziamo, è l'aver capito quanto civili siamo al Fezzano, eliminando i quattro "secchielli" per la raccolta dei rifiuti "da passeggio".

Gian Luigi Reboa





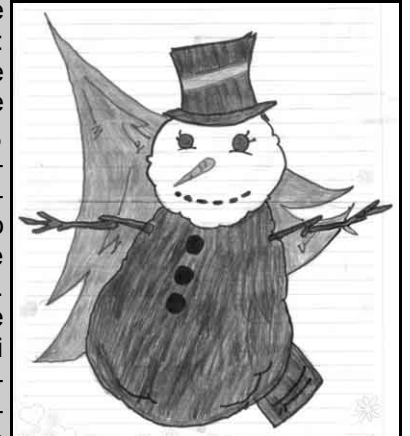
Sao Martinho



Arrivatici, purtroppo, in ritardo, pubblichiamo gli auguri pervenutici a dicembre... "Agli amici Emiliano e Gian Luigi Felice Natale! Un Anno Nuovo con salute e pace per tutta la famiglia! Un abbraccio fraterno dai bambini, ragazzi, impiegati e direttori della Sao Marthino".



Olà Gigi e Emiliano, come state? Io sto bene. Beh quest'anno per me è stato molto buono. In febbraio non è andato molto bene perché ho perso una persona che diceva essere mio padre, e dopo questa perdita mia madre è stata molto malata, e questa malattia si è prolungata fino ad aprile. Il marzo, che era il mese del mio compleanno, non è andato molto bene: oltre a mia madre essere malata, io desideravo fare una festa ma i debiti di mia madre e di mia nonna non l'hanno permesso, vedremo se nel 2007 per il mio 15° compleanno mia madre riuscirà a fare una piccola festa per me, dato che ho avuto una festa solo per i miei dieci anni. Maggio e giugno sono stati buoni. Il luglio purtroppo non è stato molto buono perché ho perso un'altra persona: il padre di mio fratello, e con questo mia madre è peggiorata, ma poi è migliorata. L'agosto è stato molto buono, perché i padrini di mio fratello sono venuti dall'Italia per vederlo; sono venuti a casa mia, è stato molto buono. Vorrei che voi veniste pure qui, perché vorrei conoscervi meglio. Settembre e ottobre sono stati buoni. Novembre finora è stato buono. Quanto alla scuola, vado bene, passerò alla prima classe delle medie superiori, ma c'è un problema: dovrò andare a un'altra scuola, e la scuola a cui devo andare è orribile, scusate l'espressione, ma devo dirlo, la scuola è il punto di vendita di droghe e le ragazze vanno in bagno e tornano incinte, potete persino pensare che dico bugie ma è la verità.



Mia madre dovrà andare alla Segreteria della Pubblica Istruzione per vedere se riesce a ottenere un posto per farmi studiare in un'altra scuola, se non ci riuscisse, mia madre e mia nonna saranno obbligate a pagare una scuola privata per me. Ma in verità io vorrei studiare in una scuola tecnica – ma in quelle pubbliche i posti sono già esauriti, io vorrei fare tecnica di infermeria, ma anche se mia madre pagasse la scuola, dovrò fare formazione generale perché la scuola tecnica è più cara, non molto, ma lo è. Ma in nome di Gesù tutto andrà bene e mia madre riuscirà a iscrivermi in un'altra scuola pubblica. Bene, vi auguro una buona fine d'anno e un buon principio del 2007 e che Dio vi benedica! Baci, baci, baci...

Rubia

Caro Emiliano, la gioia mia è grande quando nella cassetta della posta esce la tua busta gialla. Anche oggi l'ho aperta con felicità. La prima pagina sembrava uscita da i miei pensieri, dal mio cuore. Quando mi esprimo così i ragazzi dicono: "Sei vecchia vedi tutto nero!". Anche tu Emiliano la pensi come me, sono felice che lo hai scritto in prima pagina, mi sento orgogliosa di te.

Nella pagina otto c'è una foto, che non posso descriverla. Ma tu capirai, tutti i giorni nella posta ci sono lettere con fotografie di bambini che piangono: vado alla posta e faccio il vaglia e dico una preghiera per le persone che aiutano i bambini. Quando una settimana fa ho ricevuto la lettera con la fotografia uguale a quella che tu hai messo ne "Il Contenitore" sono stata male, ma di un male indescrivibile. Neppure in scene di morti, durante la guerra, giovani cinque alla volta in pozze di sangue... non ho sofferto come nel vedere quella foto. La crudeltà del fotografo. Vedere l'umanità sfruttare una scena simile.

Bisognerebbe vergognarci tutti se il mondo va a rotoli. Prego tanto Dio che possa aiutare il mondo. Non chiedo per noi anziani. Ma per la gioventù futura. Scusami Emiliano. Ma son sicura che stasera non dormirò. Troverò conforto nella preghiera. Un bacio affettuoso.

Nonna Lidia (Pais)

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

Contrariamente al solito, in questo articolo non vi parlerò di me e delle mie esperienze, ma semplicemente, come tante persone, vorrei dire cosa penso del caso Welbi.

Naturalmente non voglio entrare nel merito di scelte personali ed estreme dal momento che è difficilissimo, e francamente non me la sento di criticare la sua scelta. Dal mio punto di vista finché puoi vivere una vita dignitosa, vale la pena vivere. Credo comunque che ci voglia una legge ben precisa, che lasci poco spazio a incomprendimenti e fraintendimenti, ma che allo stesso tempo preveda gli strumenti per non lasciare soli i malati di fronte a questa decisione, e le possibili alternative da offrire loro.

Lo so che, soprattutto per alcuni, la vita è sacra al punto da arrivare al rischio dell'accanimento terapeutico e che per molte persone può sembrare abominevole il solo pensiero dell'eutanasia, ma credo che l'individuo debba comunque poter scegliere nella propria integrità, e che la libertà di ognuno vada rispettata.

È chiaro che di questo caso se ne è fatta una questione politica: Welbi avrebbe potuto agire senza tanto rumore, ma questo non era il suo obiettivo e nessuno ne avrebbe parlato.

Per alcuni l'eutanasia è paragonabile al suicidio: francamente io non lo credo. Oltretutto, con i mezzi che abbiamo oggi a disposizione, anche una persona completamente immobile può riuscire a gestire da solo questa scelta, senza coinvolgere terzi. A volte mi è capitato di leggere di queste tematiche e di assistere a dibattiti televisivi; in particolare mi ricordo che in uno di questi programmi c'era un medico anestesista che diceva, in sostanza, che lui ed altri colleghi a volte staccavano le macchine, qualora la volontà del paziente fosse già dichiarata o con il consenso dei familiari.

L'accanimento terapeutico esiste fino ad un certo punto perché spesso i medici sospendono le cure quando sono inutili; il problema è che agiscono secondo la loro coscienza, mentre ci vorrebbe, secondo me, una legge e soprattutto il tanto decantato testamento biologico. La cosa assurda è che quando si parla di certe questioni diventiamo un po' tutti superstiziosi, come se decidere prima ti accorciasse la vita.

Ritorniamo al tema principale: non vorrei che, in qualche modo, si instauri il pensiero nella gente, e in chi è afflitto da patologie croniche e altamente invalidanti, che non valga la pena vivere in certe condizioni. Ripeto è importante che la vita sia rispettata fin che si può chiamare vita. Vi saluto e vi lascio con una bellissima canzone, un inno alla vita. A presto.

Paolo Paoletti



LOURDES

Prima di venire da te la mia mente è già lì che mi aspetta. Luogo santo, di preghiera e di pace. Quando sono lì dico a me stesso: "Ancora quest'anno sono ritornato a te". Lì non entrerà mai Satana. Tu fiume col rumore che fai, sembra che dici una preghiera. L'acqua sembra colorata dalla Madonna. In chiesa la persona è attratta dalla tua figura. Sembra che tu dici: "Vieni più avanti". Sembra che sia viva la tua figura. Vorrei stare ancora di più... Ma non posso, ho il treno che mi aspetta. La tua basilica è stupenda: sembra un quadro con i monti. L'acqua del fiume è azzurra come il velo della Madonna, che non si ferma mai. I tuoi canti sono meravigliosi e anche le musiche: "Ciao mio luogo santo, ci vediamo l'anno prossimo, se Dio vorrà". Lo dico sempre quando vado via da te. Quando sono a casa mi è sembrato un sogno essere stato lì da te. *Pino Gaudiano*

Caro Pino, dopo il ringraziamento personale che ti feci per l'invio dell'e-mail di dicembre, voglio farti un regalo proprio su questo nostro CENTESIMO giornalino: la pubblicazione della tua fotografia che compare nel mese di agosto del bellissimo calendario che il Presidio Riabilitativo di Genova Prà ha realizzato con le vostre scherzose immagini e, di una copia del quale, tu hai voluto farcene omaggio. Ciao Pino, un abbraccio da Gigi per conto di tutti noi.

Gian Luigi Reboa

GRAZIE ALLA VITA

Grazie alla vita che m'ha dato tanto:
m'ha dato due stelle che quando le apro,
io vedo e distinguo il nero dal bianco
e nell'alto cielo il fondo stellato
e in mezzo alla folla l'uomo che io amo.
grazie alla vita che m'ha dato tanto:
m'ha dato il suono e l'abecedario,
come le parole che penso e che proclamo:
figlio, madre, a mico e cammino chiaro,
e la dolce voce di colui che amo.

Grazie alla vita che m'ha dato tanto:
m'ha dato la marcia dei miei piedi stanchi;
con essi ho varcato pozzanghere e spiagge,
città e deserti, montagne e pianure
e la strada tua, la casa, il cortile.
Grazie alla vita che m'ha dato tanto:
m'ha dato il cuore che vuole fuggire
quando guardo il frutto della mente umana,
quando guardo il bene lontano dal male,
quando vedo dentro il suo sguardo chiaro.

Grazie alla vita che m'ha dato tanto:
m'ha dato il riso e m'ha dato il pianto;
così io distinguo la pena e la gioia,
i due elementi che fanno il mio canto
e il canto di tutti, il mio stesso canto.

Violeta Parra

L'ANGALO DELLA FANTASIA

Io ho quattro nonni, e tutti sono persone importanti, fondamentali figure della mia vita. I miei nonni materni abitano in Liguria in provincia di La Spezia. Si chiamano Luisa e Rosario e mi piace molto sentire la storia di quando si sono conosciuti: mio nonno Rosario è originario di Riposto, ma ha conosciuto la nonna a Fezzano (dove abitano) perché faceva il marittimo. Purtroppo non ho sempre la possibilità di vederli, comunque so tutto di loro grazie al telefono. Loro ci vengono a trovare quasi ogni Natale e noi non vediamo l'ora che arrivino per poi passare delle bellissime feste natalizie in loro compagnia. Infatti, quando non ci sono, il Natale mi sembra quasi senza senso. La parte che ricordo meglio della mia infanzia è quando arrivano con una valigia piena solo di doni per noi. Quando invece andiamo noi a trovarli, ci trattano benissimo e ci fanno passare ogni capriccio. Mia nonna Luisa, purtroppo, pensa sempre in negativo, io la "rimprovero", lei mi dà ragione ma insiste nel dire che si deve pensare anche al peggio. Il nonno Rosario è completamente all'opposto, ama ridere, scherzare e raccontare le marachelle della sua giovinezza.

Il mio nonno paterno si chiama Salvatore, lo vedo circa una volta a settimana, ma è come se lo vedessi tutti i giorni perché si informa sempre del mio andamento scolastico, dei miei interessi e soprattutto del mio stato di salute, in quanto è un appassionato di medicina. Infine c'è la nonna Giuseppa, per tutti nonna Pina. Lei è una donna stupenda, sempre piena di vitalità e gioia di vivere, è un idolo per me, un modello da seguire. La vedo quasi ogni giorno, e se sono triste, sono impaziente di incontrarla per tirarmi su di morale. Ogni domenica siamo tutti riuniti (quindici persone) a casa sua per gustare i suoi manicaretti: questo è davvero per tutta la famiglia un giorno speciale. La nonna Pina, oltre alla passione per la cucina ha anche quella per il cucito, per la quale usa molta fantasia e creatività. Ricordo, quando ero piccola, ogni Carnevale mi confezionava un abito meraviglioso ed io ero invidiata da tutte le amichette. Il vestito più bello in assoluto che mi ha cucito è stato quello da Rossella Hoara, protagonista di "Via col vento", per la recita della quinta elementare. Era talmente bello che molte persone volevano farsi fotografare insieme a me; mi è capitato anche che una maestra lo ha indossato e si è fatto scattare alcune fotografie. I miei nonni sono unici e insostituibili.

Adele Di Bella (12 anni)

... dedicato a mia nonna Pina oggi non più presente in questo mondo, ma sempre viva nel mio cuore



BUON COMPLEANNO SIMONE: Il nostro piccolo amico di Castiglione Chiavarese, il giorno 12 u.s., ha compiuto nove anni ed io con Emi quel venerdì pomeriggio andammo a fargli visita. Sapevamo di non trovarlo in "ottima forma" dato il continuo collegamento telefonico che esiste col padre Guido. Purtroppo "Simo", verso la fine di novembre, a scuola, cadde. Poteva essere una semplice caduta, come avviene a tanti bambini che, come palle, rimbalzano subito in piedi. Per il nostro amico non fu così. L'incidente si materializzò nel modo più atroce: frattura del femore della gamba sinistra! ... Corsa al Pronto Soccorso ed immediato ricovero in quella che, da nove anni, è ormai diventata la sua seconda casa: l'ospedale pediatrico "Gaslini" di Genova, naturalmente non in ortopedia ma nel suo solito reparto, dato i suoi problemi. In questo caso furono gli

ortopedici ad andare al suo capezzale. Le operazioni al femore oggi sono di normale routine, basta un perno od una piastra ed il "gioco" è fatto... è fatto su persone "normali", non per Simone in attesa di trapianto di intestino che dal giorno della nascita viene alimentato tramite pompe collegate a quel tubicino che gli spunta dal torace. A lui non si possono mettere altri corpi estranei, ne ha già uno, quel tubicino, nominato prima, che sottopelle gli raggiunge il cuore, potrebbero verificarsi altissime probabilità di infezione. Ed allora l'unica soluzione rimasta ai medici fu quella che già mi aveva detto Guido e che, quel giorno, si è presentata ai nostri occhi: l'ingessatura parte dal piede, compreso, ed arriva quasi sotto all'ascella, lascio a voi immaginare questo "bimbo stoccafisso". Eppure "il nostro cucciolotto", quel giorno, ci diede una nuova lezione di vita. Dovreste vedere la serenità di quel bimbo, nonostante il 22 gennaio, giorno in cui gli verrà tolto il gesso, avrà passato circa due mesi in quelle condizioni, lui è così: tranquillo e sereno. Certo una grande realtà esiste, Simone ha alle spalle una famiglia meravigliosa che lo riempie di ogni attenzione non lasciandolo solo un solo momento. Quel venerdì oltre al papà, la mamma, Erika ed i nonni paterni vi era anche Filippo, un suo amichetto di Carro con la sua mamma, tutti attorno al suo lettino ad aspettare il nostro preannunciato arrivo. Così, appena arrivati, dopo i naturali saluti e la consegna del nostro regalo, Simo venne "issato" dal papà e depositato su di una sedia a rotelle, con schienale reclinato, e, tutti insieme, ci spostammo nella cucina. Per il festeggiato il momento più bello... sul tavolo si materializzò una stupenda torta con sopra due modellini, uno raffigurante il pulmino dei pompieri e l'altro l'auto della polizia. Simo in quella seppur scomoda posizione era felicissimo e si apprestò a spegnere le nove candeline e a limitarsi a giocare con i modellini stessi tolti per la "spartizione". Lui, purtroppo, di quella torta spese solo le candeline!!! Caro Simone, come descrivere ancora il bimbo che sei? Beh, personalmente penso che all'interno di quel bambino vi sia già un "ometto" molto maturo che, grazie ai suoi, sa affrontare questo suo lungo calvario con enorme serenità... un grosso bacio cucciolotto "mio".

Gian Luigi Reboa

Di tutto un po'



LE VIGNETTE

Operazione mimetismo!!!



Albero genealogico del professor Diego de Castro

IL sottoscritto ed Emiliano, a nome di tutta la redazione, si congratulano con la professoressa Maria Luisa Arcari, figlia del nostro collaboratore (ed "amico") sig. Ugo, vincitrice del concorso per l'assegnazione della Cattedra Professore Associato: "Anatomia Umana" presso la Facoltà di Farmacia all'Università degli Studi di Parma.

Gian Luigi Reboa



La Madonna della Croce

Opere realizzate con radici di albero di UGO ARCARI - Remedello (Brescia)

INVIATI MOLTO SPECIALI

DA ROMA...

Ciao Emiliano, ti invio questo vademecum su alcuni buoni comportamenti tesi a risparmiare energia, ma soprattutto a rispettare l'ambiente. Valuta tu se si può pubblicare su Il Contenitore, potrebbe essere utile per veicolare delle informazioni tese a responsabilizzare tutti sul rispetto dell'ambiente. Ciao e a presto.

Alessandro Fiorillo

DAI IL TUO CONTRIBUTO PER DIMINUIRE IL RISCALDAMENTO GLOBALE

Il nostro Pianeta continua a scaldarsi ad opera delle emissioni di gas serra nell'atmosfera, frutto della combustione di materiali fossili (carbone, petrolio, ecc.): ciò porta inevitabilmente a sconvolgimenti climatici a livello globale; sempre più frequenti sono i fenomeni di desertificazione, alluvioni, violenti uragani e trombe d'aria, le calotte polari e i ghiacciai si sciolgono a ritmi mai visti prima; flora e fauna cambiano i propri cicli biologici; nessuna parte del Mondo è esente da tali cambiamenti, tanto meno l'Italia. Alcuni tra i maggiori Governi del Mondo si sono impegnati a diminuire le emissioni di gas serra sottoscrivendo il Protocollo di Kyoto, ma ciò non basta! Serve il contributo di Tutti, di ogni singola persona che abbia a cuore le sorti del nostro Pianeta! Per fare ciò basta attenersi ad alcune piccole regole di seguito elencate:

NON SPRECARE L'ACQUA: non tenere i rubinetti aperti se non usi l'acqua che scorre; fai in modo che le lavatrici e le lavastoviglie siano a pieno carico; non lavare troppo spesso l'automobile; innaffiare il giardino solo di sera e solo quando realmente vi è il bisogno; privilegiare la doccia al bagno; usa valvole "rompigetto" nei rubinetti; **MODERA L'USO DI AUTO E MOTO:** per i piccoli tragitti usa la bicicletta o fai una passeggiata; cerca di utilizzare i mezzi pubblici; **MODERA IL RISCALDAMENTO O IL CONDIZIONAMENTO:** mediamente una temperatura di 18-20 °C può andar bene l'inverno, e di 26-27° l'estate; **NON SPRECARE L'ENERGIA ELETTRICA:** usa lampade a basso consumo; compra elettrodomestici inclusi nelle classi di consumo energetico A; non lasciare luci accese in stanze ove non occorre; fai funzionare la lavastoviglie solo a pieno carico e utilizza il programma economico; spegni gli elettrodomestici quando non li usi e non lasciare accese le luci di "standby" del televisore, hi-fi, PC, ecc.; **SCALDABAGNO:** non lasciarlo in funzione inutilmente e per tutto il giorno, ma concentra l'accensione nelle ore notturne; non regolare mai il termostato a temperature superiori a 50°; effettua la manutenzione periodica (ogni 2-3 anni) per eliminare calcio e incrostazioni; **FRIGORIFERO:** tieni aperto lo sportello il meno possibile; non introdurre mai cibi caldi nel frigo o nel congelatore; controlla la guarnizione dello sportello; **LAVATRICE:** usala solo a pieno carico e facendo cicli di lavaggio a basse temperature; non asciugare i panni con l'eventuale asciugatore della lavatrice, ma usa il sole e il vento.

Seguendo questi accorgimenti guadagnerai in salute, risparmierai denaro e contribuirai a lasciare un mondo migliore ai tuoi figli e alle generazioni future.

DA NEW YORK...

Lo so ti ho scritto poco tempo fa ma ti riscrivo perché devo dedicare una poesia a una persona molto cara: stavo rileggendo tutti i numeri de "Il contenitore" e fra questi una persona m'ispirò a scrivere quello che starai per leggere. Le parole sono semplici così come il significato ma è ciò che si nasconde dietro ciò che conta... l'essere umano...

GIORNI STRANI... PER GIGI...

Oscuro universo nei nostri cuori
 pianeti dispersi come pensieri e parole
 mentre cerco qualcosa oltre al bere che possa tirarmi fuori
 da questa ombra sconosciuta che mi tiene lontano dal sole
 la gente a volte sembra trasparente...
 giorni strani
 che ci fanno sentire lontani
 come cielo e terra
 come pace e guerra
 eppure mi sento più vivo
 non meglio di prima ma diverso
 sentimenti che fino adesso non sentivo
 riportando ai miei occhi ricordi e immagini
 che pensavo d'aver perso
 negli anni miei attesi
 nei vecchi vestiti che indosso
 rifletto dietro gli occhi miei arresi
 mentre l'ira sale come un mare mosso
 sino ad impossessarsi del momento
 che per anni è scivolato come sudore d'agosto
 con la mia vista fuori controllo color spavento
 rientro in me stesso respirando ciò che da sempre detesto
 l'invidia...
 giorni strani
 che ci fanno sentire lontani
 che ci fanno pensare e parlare tanto
 fino a colpire il nostro povero cuore
 fino a sciogliere le nostre mani
 lasciando fra noi l'importanza
 della nostra uguaglianza
 prendendo distanza in carne e dolore
 quando voglio solo te e soltanto
 non potrei mai aspettare a domani
 giorni strani...
 se un giorno ti svegli
 e trovi il mondo un po' strano
 afferra e stringi forte la mia mano...

Dedicata al grande GIGI... spero che piaccia! Emi grazie per il tuo tempo te ne sarò sempre grato. Un grandissimo abbraccio. Salutami tutti!

Domenico "Mimmo" Tartamella

IL MURETTO

WANTED



L'AMICIZIA: 18 luglio 1966... bei tempi quando ancora, indisturbati, si potevano "prenotare" meravigliosi campeggi all'isola Palmaria tra l'incontaminata natura. Accessori indispensabili: la barca (in questo caso due, la "Cloe" e la "Fulvia"), un fornello con bombola, viveri vari ed un buon vinello acquistato da "Checco". Quel giorno i Robinson Cro-sue del momento erano (nell'ordine da sinistra in alto): Paride e Marco Zignego, Roberto Amenta, Vincenzo Manetti, Antonio Tartarini, Roberto Benedetti, Luciano Evangelisti e Gianni Perrone. *Gian Luigi Reboa*

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Andrea Belmonte, Padre Bepi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Francesco Di Santo, Franca Gambino, Albano Ferrari, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Alessandro Fiorillo, Elisa Frascatore, Lucio Garofalo, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Luca "Lija", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Stefano Mazzoni, Giovanni "Tatto" Milano, Valentina Maruccia, Nicola e Silvia Mucci, Daria La Spina, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Valentina Pira, Francesca Pottieri, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le maestre Antonella e Luciana. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO...** **PER LA VELOCE COMPARSA:** Canese Enrico, Adele Di Bella, Famiglia Merlisenna, Nelly Verzani-Caprile. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: ilcontenitore@email.it